



NUOVE CARTE

Donne di sentimenti tendenziosi.
"Sovversive" nelle schedature politiche del Novecento

Autrice: Delfina Tromboni

Pagine: 128

Data pubblicazione: Aprile/Maggio 2006

Formato: cm 17 x 24

ISBN:88-87527-22-9

Prezzo di copertina: euro 12,00

Con circa 60 immagini in bianco e nero

"Sentimenti tendenziosi", come recita un documento prefettizio, sono quelli che contraddistinguono le donne di cui questo libro propone un **primo "dizionario biografico"** e narra più estesamente alcune storie esemplari. A partire **dal 1896**, anno dell'istituzione del Casellario Politico, molte donne divennero oggetto di puntigliose schedature poliziesche, non soltanto a causa di concreti comportamenti contrari all'ordine vigente, ma anche per il semplice sospetto di nutrire, appunto, "sentimenti" che prima ancora di essere inammissibili dal punto di vista politico vengono, con tutta evidenza, ritenuti inappropriati innanzitutto al loro sesso.

La **sessantina di donne** di cui si parla, **nate o residenti nel ferrarese, ma in gran parte "cosmopolite"** a causa della propria storia, vengono **a vario titolo sottoposte a sorveglianza speciale in quanto "sovversive"**.

Quattro le storie narrate per esteso. **Jone Guglielmini, l'antimilitarista**, fu protagonista dello sciopero agricolo del 1907, rappresentante delle organizzazioni sindacaliste ferraresi al convegno socialista "pro vittime politiche" del 1908 e ancora figura di primo piano nei momenti di mobilitazione femminile, anche clandestina, tra 1917 e 1926. **Parisina Bertocchi**, già nota come **"sovversiva"**, nel 1924 viene segnalata come **"comunista"** e viene schedata e perseguitata in qualità di **"fiduciaria del partito"**, termine con il quale, negli anni di opposizione al fascismo, si indicavano nel PCd'I i responsabili dell'organizzazione illegale, vale a dire dell'organizzazione militare.

Teresa Andreotti, detta "il fenicottero" del Partito Comunista, espatriata nel 1925, durante la Resistenza compiva viaggi più o meno frequenti dalla Francia all'Italia, per mantenere i contatti con i comunisti rimasti nel Paese, portare le direttive del Centro Estero, soccorrere le famiglie degli incarcerati, fuoriusciti, perseguitati con i fondi raccolti tramite il "Soccorso Rosso".

Cerere Bagnolati, sconta tutta la vita l'esser figlia di un noto dirigente comunista e di donna segnalata come **"sovversiva"**, maturando via via una propria consapevolezza politica che la fa entrare **nella Resistenza**, subendone le conseguenze, fino al campo di concentramento.

Non un volume di storia locale, dunque, ma **un testo dove le singole storie assurgono a modelli dell'esperienza sovversiva negli anni fra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento.**

Delfina Tromboni vive e lavora a Ferrara, dove opera come ricercatrice presso il Museo del Risorgimento e della Resistenza. Autrice di numerosi saggi e volumi di storia locale e di storia delle donne, è membro ordinario della Società Italiana delle Storiche e si occupa di ricerca e di documentazione di genere. In questo ambito, nel 2002 ha curato la *Guida agli archivi dell'Unione Donne Italiane* (con Marisa Ombra, edizioni del Ministero per i Beni e le attività culturali, Quaderni della rassegna degli archivi di stato, 100) e *Volevamo cambiare il mondo. Memorie e storie delle donne dell'Udi in Emilia Romagna* (con Caterina Liotti et al., Carocci editore). Nel maggio 2005 è uscito per i tipi della Società Editrice Il Mulino, Bologna, *"A noi la libertà non fa paura..." La Lega Provinciale delle Cooperative e Mutue di Ferrara dalle origini alla ricostruzione (1903-1945)*.